



Roberto Molinelli nasce a Genova nel 1961.

Dopo il Liceo Artistico inizia la sua attività professionale come decoratore-scenografo nel settore del turismo.

Nel 1986 si trasferisce a Roma, dove comincia da subito a lavorare negli effetti speciali.

Dal 1989 lavora anche come attrezzista in numerose fiction, film e programmi TV.

Nel 2015 comincia una collaborazione con Makinarium, società di effetti speciali fra le più importanti in Italia, lavorando a titoli quali Zoolander 2, Ben Hur e molti altri.

Nel 2018 realizza in proprio l'armatura per Luca Argentero, protagonista di COPPERMAN, per al regia di Eros Puglielli.

Ad oggi continua a realizzare robots, oggetti steampunk, e sculture, nel suo laboratorio di Castelnuovo di Porto.

Per ulteriori approfondimenti e contatti:

Roberto Molinelli 3388914729
roberto.molinelli61@gmail.com
laboratoriomolinelli.it



Il Palazzo Ducale di Castelnuovo di Porto, comunemente definito "Rocca Colonna", è la risultante della trasformazione che ha subito nel tempo passando da insediamento militare fortificato a palazzo rinascimentale. Posto su uno sperone tufaceo, occupa il punto più alto del borgo antico che

si è sviluppato attorno alla Rocca seguendo uno schema a cerchi concentrici. La Rocca Colonna, si presenta come un complesso architettonico, massiccio, a cui si accede dalla piazza principale attraverso due rampe di scale che, ricalcando l'antica rampa di accesso ne connotano la facciata che, si presenta ora con due torri laterali. A metter mano all'originale nucleo costruito dai monaci di San Paolo fu, intorno al 1290, Giacomo Colonna detto "Sciarra" che aggiunse una torre di rivellino e furono creati ambienti di abitazione e impreziosita la Cappella di San Silvestro già nota nel 1026 e citata in una bolla di Giovanni XIX del 1026. La "Cappella di San Silvestro in Castello" è tornata alla luce solo da pochi anni in seguito ad un accurato restauro che ha svelato un piccolo ambiente completamente affrescato in cui sono rappresentati sulle quattro pareti San Silvestro che schiaccia il drago del paganesimo e Sant'Antonio con il campanello e San Leonardo di Noblac, la Vergine con il Bambino ai cui piedi è inginocchiata Santa Caterina d'Alessandria e San Martino, Cristo Crocifisso tra le braccia di Dio Padre (un'iconografia rara nell'ambito territoriale circostante) il battesimo di Gesù. Importanti modifiche e ampliamenti alla struttura medioevale sono state realizzate nel corso 1500 da Alessandro e Sciarra Colonna. Sono stati realizzati in questo periodo il piano superiore, con la sala di rappresentanza, i quartieri residenziali e una grande loggia affrescata, La Loggia Pinta, datata 1568 ed attribuita a Federico Zuccari. Negli affreschi sono rappresentati, oltre alle Virtù, alle stagioni e alle grottesche, episodi salienti della storia di Roma: l'arrivo di Enea, le battaglie di Benevento e Zama, il ratto delle Sabine, la Sibilla Tuscolana. Anche qui, il recente restauro del ciclo pittorico, ha portato alla luce nuovi affreschi pertinenti al ciclo originario rimasti per secoli coperti da strati di ridipinture.

Rocca Colonna info: f.polinari@comune.castelnuovodiporto.rm.it

La mostra sarà aperta e visitabile:

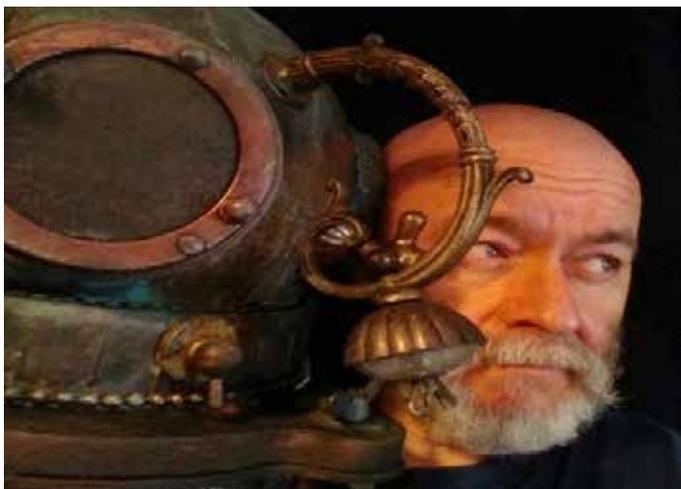
dal 15 dicembre al 12 gennaio
nei fine settimana (sabato e domenica)
dalle ore 10:30 alle ore 12:30 e dalle ore 16:00 alle ore 19:00
e su appuntamento durante la settimana chiamando i numeri
3388914729 - 3476447679.
Chiuso il 25-26-31 dicembre 2019 e 1 gennaio 2020

*Roberto
Molinelli*



Antologica 1990-2019

**ROCCA COLONNA
CASTELNUOVO DI PORTO**
15 DICEMBRE 2019 - 12 GENNAIO 2020



Roberto Molinelli
Antologica 1990 - 2019

Sono ormai 29 anni che compongo oggetti, li incollo li assemblo in tutti i modi possibili.

In realtà il mio percorso inizia molto prima, intorno ai dodici anni con il modellismo. Quelle scatole piene di pezzi microscopici che, una volta messi insieme, diventavano un aereo, un car-rarmato, un'automobile, avevano per me un fascino incredibile: erano il Nulla (frammenti) che diventava qualcosa di compiuto. Dopo molti anni quella passione è diventata necessità, il mio lavoro nel cinema, televisione e pubblicità, mi ha permesso di conoscere materiali e di affinare tecniche. La scoperta di artisti come H.R. Giger, Dave Mc Kean, Mike Mignola, mi ha spinto a cercare un personale percorso creativo.

L'inizio (1990) è stato fortemente influenzato dalle mie passioni cinematografiche, il lavoro di registi quali David Cronenberg, Tim Burton e David Lynch, è stato spesso fonte di spunti e idee. La prima serie di pezzi che chiamò "**Tecnomorfi**" (1990-1998) appariva come un connubio tra l'archeologia industriale e l'arte primitiva.

A questi sono seguiti i "**Paleomorfi**" (1998-2000) una sorta di bestiario fantastico in cui gli esemplari si presentavano come reperti fossili.

Nel 2000 sono poi arrivate le "**Icone**" alle quali sto lavorando ancora oggi; il principio su cui si basa la loro realizzazione è la reinterpretazione dell'arte bizantina e dell'arte sacra in genere, attraverso la nobilitazione di oggetti del quotidiano: giocattoli, monete, chiavi, bottoni, tutto ciò che può essere utile al mio lavoro, che se opportunamente organizzato e trattato, può reinventare immagini tridimensionali cariche di dettagli e di riferimenti simbolici.



Negli ultimi anni ho aggiunto a queste una quarta serie, gli "**Archeomorfi**" nella quale ho inserito tutti i lavori che in qualche misura differivano nello stile e nel significato, dalle altre catalogazioni: maschere, monili, bronzetti equestri... oggetti troppo particolari per essere inseriti in contesti più complessi come le Icone, qui hanno trovato ampio respiro nella loro essenzialità, a volte scarna, ma comunque ricca di significato.